

**IL «PROGETTO DEI 300 GIORNI»
AUTISMO IN ADOLESCENZA TRA RICERCA E SPERIMENTAZIONE**

**Seminario di presentazione dei risultati
Bologna, 11 giugno 2014**

Una sperimentazione importante, innovativa, che potrà servire da modello per essere replicata ed estesa ad altre situazioni e territori, permettendo così significativi progressi nella valutazione e nel miglioramento dell'autonomia degli studenti con disturbi dello spettro autistico al termine del loro percorso formativo dell'obbligo, con una più proficua interazione fra insegnanti, educatori, operatori sul territorio e famiglie.

Sono le indicazioni che emergono dai risultati della sperimentazione **«Progetto dei 300 giorni»**, realizzato in 27 scuole dell'Emilia-Romagna (vedi allegato elenco) grazie alla collaborazione fra l'**USR dell'Emilia-Romagna** e la **Fondazione Giovanni Agnelli**. L'istituto di ricerca torinese, da anni impegnato sui temi dell'inclusione scolastica degli allievi con disabilità e BES, ha partecipato al progetto in termini di progettazione, co- finanziamento, coordinamento e monitoraggio.

I risultati analitici del progetto e le raccomandazioni di policy che se ne possono trarre sono stati presentati oggi in un seminario all'I.I.S. "Belluzzi-Fioravanti" di Bologna, secondo il programma allegato.

La sperimentazione ha riguardato 36 ragazzi, nati nel 1996, certificati con Disturbi dello Spettro Autistico, coinvolgendo 54 insegnanti di sostegno, spesso affiancati da almeno da un educatore per allievo. È stata operativamente attiva per circa un anno e mezzo scolastico, da aprile 2013 a maggio 2014, da cui il **«Progetto dei 300 giorni»**.

“In regione, in 12 anni, gli alunni disabili nelle scuole statali sono aumentati del 60%, 9 punti di percentuale in più dell'incremento nazionale - riferisce il Vice Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna Stefano Versari - i nostri docenti devono quindi essere messi nelle condizioni di conoscere i metodi didattici e le strategie e di saper predisporre e organizzare i materiali in modo da poter insegnare a ciascun ragazzo come lui è in grado di imparare. Per questo bisogna riempire di strumenti adeguati 'la cassetta degli attrezzi' di ciascun insegnante fornendo i giusti mezzi di lavoro. Nel processo d'integrazione dei ragazzi disabili - conclude Stefano Versari - la scuola, anche attraverso l'attività di ricerca svolta dalla Fondazione Agnelli, pone le basi per acquisire metodi validati che consentano di verificare le capacità di questi ragazzi, di misurare l'efficacia dell'insegnamento e di individuare e correggere le disfunzionalità e gli errori”.

“La Fondazione Agnelli - ha detto il direttore Andrea Gavosto - ha partecipato alla sperimentazione nell'ambito del suo impegno ormai pluriennale sugli allievi con disabilità e i BES, rivolto a dare contributi di ricerca e a diffondere buone pratiche che aumentino l'efficacia dell'azione inclusiva nella scuola italiana, promuovendo sinergie e collaborazioni con gli altri attori (famiglie, servizi, comunità scolastica e locale”.

“Analogamente alla sperimentazione che stiamo seguendo in Trentino, volta a verificare l’efficacia di nuove forme di gestione dei BES nelle scuole del I ciclo – ha specificato Alessandro Monteverdi, che per la Fondazione Agnelli ha seguito e coordinato la progettazione e l’organizzazione dei 300 Giorni - anche in Emilia Romagna abbiamo adottato una prospettiva fondata su strumenti e protocolli scientifici internazionalmente accreditati, unita a un equilibrato utilizzo dell’approccio sperimentale, senza prescindere dalla sostenibilità economica e organizzativa delle nuove pratiche nel contesto italiano”.

“Il Progetto dei 300 giorni è riuscito a entrare in profondità nelle esigenze degli studenti con autismo, che sono i più problematici – ha commentato Liana Baroni Fortini, presidente di ANGSA onlus, Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici, che ha guardato sin dall’inizio con attenzione al progetto - per loro il bene più prezioso e più difficile da conquistare è l’autonomia nelle attività della vita quotidiana. Queste abilità dai normodotati vengono apprese facilmente senza insegnamento, mentre per loro sono frutto di un training paziente, costante e competente da parte delle persone che vogliono davvero il loro bene: genitori e insegnanti uniti da un solo intento, migliorare le qualità della vita nel presente e nel futuro. L’inclusione nella vita adulta dopo la scuola è stato l’obiettivo finale di questa lodevole sperimentazione, che consente un passaggio graduale, fornendo le abilità per convivere con le altre persone negli ambienti normali della vita quotidiana”.

Finalità, struttura e risultati della sperimentazione

La direzione scientifica del progetto era affidata al dott. Maurizio Arduino (Responsabile del Centro Autismo e Sindrome di Asperger, C.A.S.A.- ASL CN1) che lo ha strutturato ed ha elaborato un protocollo valutativo *ad hoc*, basato sul TTAP (Teacch Transition Assessment Profile), strumento che è parte del programma TEACCH, ispirato a una filosofia di presa in carico globale per tutto l’arco di vita del soggetto con autismo e della sua famiglia. Il TTAP rende possibile valutare in diverse aree e contesti il ragazzo con autismo durante il percorso scolastico e predisporre il piano di transizione alla vita adulta. Esso prevede, oltre all’osservazione diretta, la raccolta di informazioni (con familiari, insegnanti e operatori) sul funzionamento della persona nella quotidianità (a casa, a scuola, nei contesti occupazionali).

Più in dettaglio, il *Progetto* ha sperimentato un protocollo di valutazione e monitoraggio per verificarne l’usabilità a scuola e la sua replicabilità in altri contesti scolastici. In termini operativi, ha previsto: a) la messa a punto di un documento di sintesi del curriculum formativo dell’alunno che possa essere condiviso e trasmesso negli anni successivi e agli operatori che seguiranno il soggetto alla fine del suo percorso scolastico; b) la predisposizione e attuazione di un progetto educativo per incrementare l’autonomia del ragazzo/a in diverse aree (attitudini e comportamenti lavorativi; funzionamento indipendente; attività del tempo libero; comunicazione funzionale; comportamenti interpersonali), monitorandolo con gli strumenti valutativi e i processi predisposti dalla sperimentazione. Il percorso non ha sostituito quello costruito dalla rete dei servizi in collaborazione con la scuola e la famiglia, ma si è proposto di integrarlo, con un contributo specifico del contesto scolastico.

Divisi in tre gruppi territoriali, i ragazzi, i loro insegnanti e gli educatori sono stati accompagnati e supportati da referenti-supervisor, professionisti esperti in autismo, con specifiche competenze nell’uso di strumenti di valutazione funzionale e di riabilitazione. Circa 23 sono state le ore di sostegno a settimana in media erogate agli alunni partecipanti. Gli insegnanti nel corso della sperimentazione hanno prodotto complessivamente oltre 500 schede di monitoraggio (in media 14,5 a studente equivalenti a una frequenza di circa una ogni 14 giorni). Nell’ambito degli obiettivi e delle attività controllate, si sono registrati e valutati circa 1700 compiti, di cui il 58% giudicati come “riusciti” e il 38% “emergenti”.

La sperimentazione ha permesso di mettere in luce alcuni aspetti migliorabili, in particolare, per quanto riguarda la formazione (ne serve di più e più collegata all’utilizzo degli strumenti di lavoro del protocollo) e la necessità di un maggior coinvolgimento di esperti/referenti, famiglie, ASL e del resto della scuola.

Nel complesso, tuttavia, metodo, strumenti e processi della sperimentazione hanno incontrato un ampio e sostanziale favore di insegnanti e famiglie, che li ritengono certamente trasferibili a nuove situazioni. Gli obiettivi individuati grazie all'utilizzo del TTAP e su cui si è successivamente lavorato per incrementare le capacità e le autonomie degli studenti, sono stati valutati come molto significativi e importanti. In definitiva, gli insegnanti che hanno partecipato alla sperimentazione, consiglierebbero caldamente a un collega con in carico uno studente con Disturbi dello Spettro Autistico, di partecipare a un'esperienza formativa analoga, così come hanno giudicato il TTAP uno strumento valutativo e formativo complessivamente valido. Buono, infine, è risultato il coinvolgimento dei genitori e degli insegnanti nella condivisione degli obiettivi all'interno del PEI.

Elenco scuole partecipanti

Progetto dei 300 giorni

scuole aderenti	alunni partecipanti
IIS Serpieri BO	1
IIS Archimede BO	1
ISART Arcangeli BO	1
IIS Manfredi Tanari BO	1
IIS Salvemini BO	2
IIS Scappi BO	1
IIS Alberghetti Imola BO	4
IIS Orio Vergani FE	2
IPSIA Taddia FE	1
IIS Garibaldi FC	2
IIS Ruffilli FC	1
IIS Spallanzani I.Agr.MO	1
IIS Levi MO	1
IIS Giordani Parma PR	1
IIS Tec. Agr. Galilei Solari PR	1
Liceo Gioia PC	1
IIS Olivetti-Callegari RA	1
IIS Silvio D'Arzo RE	2
Ist. Stat. Arte Chierici RE	1
ITA Zanelli RE	2
ITI Blaise Pascal RE	1
Convitto Corso RE	2
IIS Scaruffi Levi RE	1
IP Einaudi RN	2
Liceo Serpieri RN	2
totale	36